

AEROPORTO. Nino Minardo: «È giunto il momento di percorrere le vie legali per scongiurare l'ennesimo scippo. Serve costringere la Regione a pubblicare il bando»

Tratte sociali, Comiso rischia di perdere i fondi

Il deputato del Nuovo Centrodestra: «Intanto i costi dei biglietti aerei lievitano, tanto che anche l'Antitrust ha aperto un'inchiesta»

Il Governo ha stanziato 20 milioni per i collegamenti dai due aeroporti minori dell'isola. Cinque mesi fa, è stato dato mandato al presidente della Regione di pubblicare il bando per le compagnie interessate ad usufruirne.

Francesca Cabibbo
COMISO

••• Continuità territoriale. Nuove tratte "sociali" con incentivi per i passeggeri.

Il governo ha stanziato venti milioni per i collegamenti dai due aeroporti minori dell'isola (Trapani e Comiso). Cinque mesi fa, il Governo ha dato mandato al presidente della Regione, Rosario Crocetta, di pubblicare il bando per le compagnie interessate a usufruirne.

Ma, ad oggi, questo non è ancora avvenuto. Lancia l'allarme il deputato di Ncd, Nino Minardo. Il parlamentare modicano è stato il promotore dell'iniziativa che, se attuata, consentirebbe di dare una spinta forte ai due aeroporti minori, insieme a Lampedusa e Pantelleria.



L'ingresso dell'aeroporto di Comiso

Ma il bando non c'è ancora. Minardo teme che, se non utilizzati entro il 2016, quei fondi possano andare perduti.

Minardo chiede ai sindaci dei Comuni interessati, Trapani e Comiso, di intraprendere le vie legali per far sì che Crocetta mantenga gli impegni assunti.

«Siamo imprigionati nell'assurdo immobilismo della Regione - afferma Minardo -. È arrivato il momento di percorrere le vie legali per scongiurare l'ennesimo "scippo" ai siciliani.

A metà ottobre, nonostante le rassicurazioni, assistiamo al totale immobilismo del governo re-

gionale sullo stanziamento dei venti milioni di euro che consentirebbe voli scontati da e per la Sicilia.

Ho chiesto al sindaco di Comiso e ai vertici della "Soaco" di fare ricorso alle vie legali per "costringere" la Regione a bandire le rotte sociali entro il 31 dicembre, termine oltre il quale i siciliani avranno perso questi fondi».

Una riunione si è tenuta a luglio, poi più nulla.

«Intanto i costi dei biglietti aerei lievitano - continua Minardo - tanto che anche l'Antitrust ha aperto un'inchiesta sui costi eccessivi».

Per l'aeroporto di Comiso, si vivono momenti decisivi. A giorni sarà convocata l'assemblea dei soci (Intersac di Catania e comune di Comiso) per nominare il nuovo consiglio d'amministrazione. Il consiglio di amministrazione era scaduto, infatti, in primavera.

Le nuove nomine sono state rinviate più volte in attesa che si definisse la governance della Sac di Catania. (FC)

IN BREVE

Comiso

Escursione nelle antiche cave di pietra

••• Escursione alle antiche cave di pietra ed alla necropoli di contrada Passolato. Tra Comiso e Santa Croce Camerina, nei pressi del torrente Rifficolaro, si trova la cava di pietra che venne utilizzata per l'edificazione di Kamarina. Gli studi, condotti anche dall'archeologo Giovanni Uggeri, hanno permesso di analizzare l'ampio fronte di cava che, nel periodo bizantino, venne utilizzata come necropoli. A guidare l'escursione è stato il presidente dell'Archeoclub di Vittoria, Giuseppe Labisi. Ha partecipato lo stesso Uggeri. (FC*)



Giovanni Uggeri

Pozzallo

ECONOMIA. Previste agevolazioni fiscali per le nuove iniziative di lavoro del settore turistico-ricreativo

Imprenditoria a Vittoria, arrivano gli incentivi

VITTORIA

••• Incentivi per le nuove attività imprenditoriali a Vittoria. Il sindaco Giovanni Moscato e la sua giunta hanno deciso di prevedere delle agevolazioni fiscali per le nuove imprese (o iniziative di lavoro autonomo) del settore turistico-ricreativo che si insedieranno a Scoglitti o in alcune zone del centro storico di Vittoria (Piaz-

za Manin, isola pedonale di Via Cavour (tratto via Milano - via Firenze). Il 6 ottobre è stato approvato il regolamento che permetterà di concedere degli incentivi pari alle somme dovute per il pagamento delle tasse comunali (Imu, Tari, Cosap e Icp).

«Il nostro obiettivo - spiega Moscato - è di promuovere la rivitalizzazione di alcune di Vittoria e Scoglitti.

Vogliamo incentivare la nascita di nuove attività di impresa o di lavoro autonomo nel settore turistico-ricreativo. È uno dei nostri punti del nostro programma. Siamo certi che tali agevolazioni aiuteranno i nostri imprenditori e che, nel contempo, riusciranno a riqualificare zone importanti del centro cittadino oggi abbandonate, come Piazza Manin e l'i-

sola pedonale di Via Cavour, e di rendere ancora più bello il centro storico». Per Scoglitti, il comune sta preparando il nuovo "piano spiagge". «Vogliamo far decollare la nostra frazione rivierasca - aggiunge Moscato - la promozione turistica può essere il volano della nostra economia afflitta dalla crisi agricola. I dati economici recenti ce lo impongono». (FFC)

30. | ragusa provincia

«Biglietti cari? Sì alle vie legali»

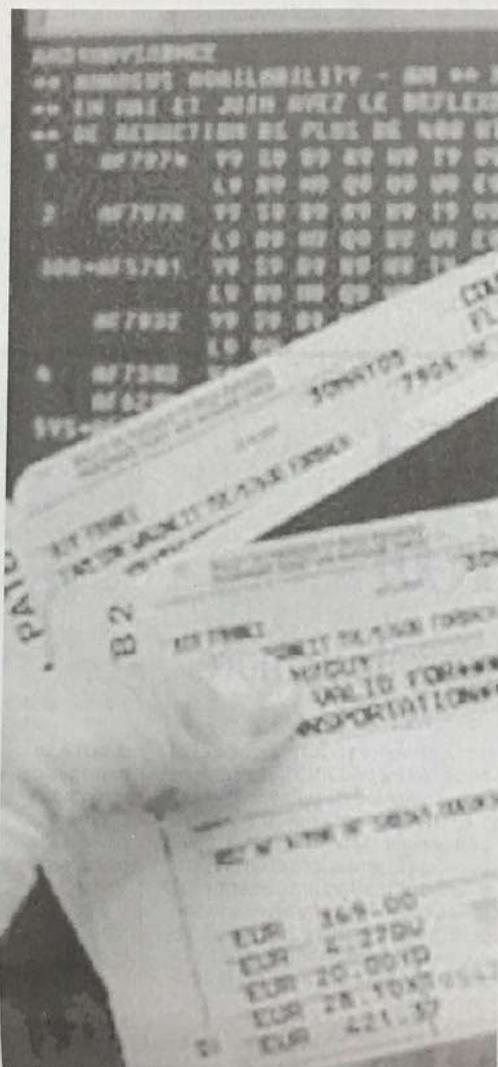
Aeroporto. L'on. Nino Minardo denuncia la disattenzione del Governo sulla complessa questione della continuità territoriale e invita i vertici della Soaco e il sindaco di Comiso a denunciare il caso

«Da cinque mesi Roma ha delegato Crocetta ad affrontare la questione e siamo ancora in attesa che convochi una riunione specifica»

LUCIA FAVA

Comiso. Ancora nessun segnale da Palermo e l'iter per la continuità territoriale in Sicilia, quello che dovrebbe permettere cioè l'avvio da Comiso di nuove rotte "sociali" per Bologna, Torino, Venezia e Roma, resta fermo al palo. Se il bando per le compagnie aeree non sarà pubblicato entro il 31 dicembre prossimo, si rischia di mandare tutto all'aria. Così, a lanciare l'allarme è ancora una volta l'on. Nino Minardo, primo firmatario dell'emendamento con cui il governo nazionale, ormai quasi un anno fa, ha stanziato 20 milioni di euro per la continuità territoriale nell'isola. Il parlamentare ibleo annuncia battaglia. «È arrivato il momento di percorrere le vie legali per scongiurare l'ennesimo scippo ai siciliani e al nostro aeroporto - dice l'on. Minardo -. Siamo arrivati a metà del mese di ottobre e nonostante le rassicurazioni, le dichiarazioni sulla stampa rispetto al costo dei biglietti aerei troppo alti, assistiamo esterrefatti al totale immobilismo del governo regionale sullo stanziamento dei 20 milioni di euro che consentirebbe voli scontati da e per la Sicilia».

Minardo spiega di aver chiesto, nei giorni scorsi, al sindaco di Comiso e ai vertici della Soaco di fare ricorso alle vie legali con urgenza, affinché si



IL COSTO DEI BIGLIETTI AERE ALL'ATTENZIONE POLITICA

«costringa» la regione a bandire le rotte sociali entro il 31 dicembre 2016, termine oltre il quale i siciliani avranno perso questi fondi. «Ormai da circa 5 mesi - rimarca il deputato - il governo nazionale ha delegato Crocetta sulla vicenda e siamo in attesa che convochi una riunione con Comiso e Trapani, che segue quella che si è tenuta a luglio, per definire il tutto e pubblicare il bando.»

Nel frattempo, i costi dei biglietti aerei continuano a salire, tanto che

anche l'Antitrust ha aperto un'inchiesta in merito. «Non può ancora la Regione sollazzarsi su questa opportunità per i siciliani - aggiunge Minardo -, che rappresenta la vera svolta per gli aeroporti minori. Il trascorrere dei mesi e il disinteresse, appaiono come la chiara volontà di compromettere in modo arbitrario e illegittimo il diritto della Sicilia e dei siciliani ad avere biglietti aerei scontati dagli aeroporti cosiddetti minori. Per questo chiedo al sindaco di Comiso e agli altri sindaci interessati, in quanto parte lesa - dice il parlamentare -, di intraprendere immediate azioni legali per il danno perpetrato e per il serio rischio di perdere questi soldi».

Intanto, a fine mese dovrebbero arrivare novità riguardo l'area "italiana" dell'ex Base Nato di Comiso, ovvero tutte quelle casette semi-fatiscenti che costituiscono il contorno dell'aeroporto e il biglietto da visita del territorio per i passeggeri in arrivo. Il Comune di Comiso sta ultimando il piano di utilizzo dell'area. Si tratta di una sorta di piano regolatore della zona in questione che è più grande di un quartiere cittadino e comprende villette mono-familiari, caserme, supermercati, mense. Di proprietà della regione siciliana, l'area è stata affidata al Comune di Comiso in concessione 40ennale. Non solo. Dal 25 al 30 ottobre è previsto un workshop organizzato dall'Ordine degli architetti di Ragusa di concerto con il Comune di Comiso e la Soaco, aperto a tutti gli studenti e ai neolaureati delle Facoltà di Architettura e Ingegneria dei paesi membri dell'Unione Europea. Obiettivo dell'iniziativa, ridare una nuova dignità all'area "italiana" dell'ex Base, rivalutando l'esistente e assegnando delle destinazioni nuove agli edifici che oggi sono abbandonati.

L'ITER

Il percorso sta diventando accidentato

I.f.) Piuttosto tormentato l'iter per il riconoscimento della continuità territoriale in Sicilia. Diverse le riunioni che si sono succedute da marzo scorso tra Roma e a Palermo. Poi lo stop, a luglio, con l'ultimo incontro alla regione che avrebbe dovuto procedere la convocazione di una nuova conferenza dei servizi. Da allora, il silenzio. Il bando va pubblicato entro fine anno, pena la perdita del finanziamento di 20 milioni di euro dell'emendamento Minardo. Una volta ultimato, l'iter dovrebbe portare all'attivazione dal Pio La Torre di Comiso di 4 rotte sociali, scontate per i residenti in Sicilia, per Bologna, Torino, Venezia e Roma.

Greenpeace «attacca» Vega Edison: «Sbaglia bersaglio»

La società: «In quasi 30 anni mai sversata una goccia di petrolio in mare»



IL BLITZ. Le immagini dei volontari di Greenpeace davanti alla piattaforma Vega

IL PARERE. m.g.) Il parere favorevole per la realizzazione della cisterna marina di appoggio "Vega B", costruita con criteri di massima sicurezza, che affianca il pozzo di estrazione Vega A operante da quasi 30 anni al largo di Pozzallo, è stato rilasciato nel mese di dicembre 2014 dal ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti. L'intero impianto, che dà lavoro ad alcune decine di tecnici, è in piena attività ed è stato realizzato dopo accurati studi antisismici, come si evince da una relazione tecnica presentata dai dirigenti dell'Edison

MICHELE GIARDINA

Pozzallo. Rainbow Warrior è la nave simbolo dell'associazione ambientalista Greenpeace da cui sono partiti gli attivisti che lunedì sono entrati in azione per protestare contro la piattaforma Vega A, a circa 12 miglia da Pozzallo. Un attivista a bordo di un gommone volante munito di deltaplano ha aperto uno striscione con la scritta "Go solar", per spronare il governo a cambiare rotta e investire in energia rinnovabile. Un altro attivista su un paramotore ha aperto un secondo striscione con il messaggio "Accendiamo il sole".

"I progetti riguardanti l'installazione di una nuova piattaforma e la realizzazione di nuovi pozzi in queste acque - dichiara Luca Iacoboni, responsabile della campagna Energia e Clima di Greenpeace Italia - sono la prova che l'Italia continua a sbagliare: lo spettro di nuove trivellazioni in questo mare la dice lunga su come, mentre il resto del mondo punta concretamente sulle rinnovabili, il governo Renzi cerca in tutti i modi di tenere ancorato il nostro Paese a un passato fossile e inquinante".

"Quella del campo oil Vega - sostengono i responsabili di Greenpeace - è una vicenda paradossale. Il governo ha autorizzato la realizzazione di queste infrastrutture mentre, tramite il ministero dell'Ambiente, si era costituito parte civile in un processo contro sei manager e dirigenti della Edison, concessionaria con Eni del titolo minerario, per smaltimento illecito di rifiuti, prescritto lo scorso maggio. Come documentato dall'ISPRA e confermato da una perizia della Procura di

Ragusa, tra il 1989 e il 2007, Edison avrebbe iniettato illegalmente in un pozzo sterile a 2.800 metri di profondità un mix di acque di strato, acque di lavaggio delle cisterne della nave di stoccaggio del greggio e acque di sentina. In totale, quasi mezzo milione di metri cubi di liquidi classificati come "rifiuti speciali": una vera e propria discarica sottomarina, con il rischio che i liquidi ospitati nella cavità possano

fuoriuscire e rilasciare in mare grandi quantità di inquinanti".

Con questa ennesima protesta Greenpeace chiede al governo di non autorizzare nuove piattaforme e nuovi pozzi nei mari italiani, ma di impegnarsi a supportare le energie rinnovabili.

"Il progetto Vega B - scrivono i dirigenti Edison - è stato autorizzato nel 1984 e, nella sua formulazione origi-

naria, prevedeva la realizzazione di 24 pozzi. Nel maggio 2015 la concessione - che comprende lo sviluppo di Vega B - è stata prorogata fino al 2022: tale proroga non apre la strada a nuovi pozzi, ma è l'attuazione di un progetto validato oltre 30 anni fa. Le norme sulle nuove attività estrattive sono successive (28 dicembre 2015) e prevedono che "i titoli abilitativi già rilasciati sono fatti salvi per tutta la dura-

ta della vita utile del giacimento". Quanto al tema della iniezione asseritamente illegale di acque nel sottosuolo marino, si precisa che la tecnica della reiniezione delle acque risultanti dall'attività di estrazione di idrocarburi in unità geologiche profonde è una pratica espressamente prevista dalla normativa italiana (Codice dell'Ambiente) ed è considerata universalmente una modalità di gestione sostenibile delle acque risultanti dall'attività di estrazione di idrocarburi. La società ha ottemperato alla normativa vigente che prevede la reiniezione appena disponibile un pozzo non più produttivo. La reiniezione avviene

Dal cielo. In volo con striscioni antitrivelle vicino alla piattaforma al largo di Pozzallo



tramite un sistema chiuso che impedisce qualsiasi interazione tra l'interno del pozzo e le formazioni geologiche che hanno trattenuto gli idrocarburi per intere ere. In 29 anni di attività del campo Vega A non una goccia di petrolio è stata sversata in mare e non c'è, né c'è mai stato, alcun inquinamento dell'ambiente marino o sottomarino. Le consulenze di ISPRA per il ministero dell'Ambiente e del CT del Pubblico Ministero, che parrebbero contrastare tale circostanza, in realtà sono meri atti di parte contraddetti dalle consulenze tecniche della società".

Iacono: «Ai raggi X ogni spesa con i fondi della legge per Ibla»

Commissione già al lavoro. Iannucci: «I residui già impegnati»

Laura Curella

A distanza di poche ore dalla nomina ufficiale, Giovanni Iacono interviene nella qualità di presidente della commissione di indagine sui fondi della legge speciale 61/81 per spiegarne le ragioni e gli obiettivi da raggiungere. L'ex presidente del Consiglio, esponente di Partecipiamo, è stato indicato a maggioranza dai capigruppo di opposizione, come prevede il regolamento comunale per quanto riguarda le commissioni di indagini consiliari. I documenti ufficiali attestano che Iacono è stato portato avanti dal fronte dei sette consiglieri che aderiscono al patto consultivo e permanente: Migliore, Nicita, Massari, Iacacchia, Iacono, Castro e Morando.

L'organismo verrà convocato per la prima volta giovedì alle 12.30 a Palazzo dell'Aquila. Sarà una sorta di incontro preliminare, per definire il calendario dei lavori e le modalità che si intendono seguire nei prossimi novanta giorni, tempo fissato per concludere "le indagini" e redigere una relazione conclusiva da portare in aula.

"Chiarisco intanto che l'obiettivo della commissione non è quello di 'processare' qualcuno - premette Iacono - perché i processi si fanno nei tribunali e soprattutto per arrivare a processo ci vuole un reato. Qui, allo stato attuale, non vi è nulla di tutto questo. L'obiettivo della commissione è fare chiarezza e dare totale trasparenza sul corretto vincolo di destinazione dei fondi della legge regionale 61/81. Una legge straordinaria che è di grande attualità, nata grazie ad una azione corale e lungimirante

della società civile, della Chiesa locale, delle classi dirigenti politiche del tempo. Una legge che ha dato riconoscimento ad un patrimonio dell'umanità inestimabile che meritava e merita di essere salvaguardato e valorizzato. La commissione, composta dai rappresentanti di tutti i gruppi consiliari, ha un ruolo complesso e delicato perché si tratta di ricostruire una 'storia' contabile di decenni ma faremo,

come sempre, il nostro dovere fino in fondo, con grande impegno e determinazione, con imparzialità ma senza guardare in faccia a nessuno, avendoci a riferimento il solo obiettivo che è - ha ribadito Iacono - quello di fare piena luce e dare trasparenza sull'uso, con vincolo di destinazione, dei fondi pubblici e quindi dei cittadini".
Legge su Ibla che continua a fare discutere maggioranza ed opposizioni.

Dopo l'interrogazione presentata ieri dai due democratici D'Asta e Chiavola, per chiedere la rimodulazione dei fondi dell'avanzo vincolato (per l'esattezza 1.963.000 euro) al fine di utilizzarle per l'incentivazione nei centri storici, arriva la replica dell'amministrazione. "Un intervento che, senza polemica, appare leggermente confusionario. La proposta dei consiglieri comunali D'Asta e Chiavola non



OBBIETTIVO. I fondi della legge 61/81 su Ibla saranno al centro dell'azione della nuova commissione presieduta da Giovanni Iacono (nella foto)

tiene conto infatti di un aspetto molto semplice. L'applicazione dei fondi dell'avanzo vincolato 2015 della legge regionale 61/81 cui D'Asta e Chiavola si riferiscono, è già prevista e descritta da una specifica relazione del dirigente del IV Settore, che motiva la necessità di impiegare quelle somme proprio per garantire la prosecuzione e l'avvio di attività soggette a termine, quali opere pubbliche specifiche. Tutti i dettagli sono facilmente consultabili nella deliberazione della Giunta Municipale n. 206 dell'8 aprile 2016. Come è possibile osservare in quella stessa delibera, l'impiego delle somme riguarda interventi puntuali

Trasparenza. «Non sarà un processo ma una verifica attenta e senza guardare in faccia a nessuno»

e necessari di manutenzione ordinaria dei Centri Storici (50.000 euro), manutenzione straordinaria di opere pubbliche (895.000 euro), contributi alle famiglie per il recupero delle facciate e degli interni (100.000 euro) ed infine i contributi per il restauro di opere (405.000 euro), cui si aggiungono le spese di funzionamento della commissione Centri Storici e del personale di settore. Interventi dettagliatamente previsti nei piani di Spesa della Legge su Ibla approvati dal Consiglio, secondo l'iter classico e consolidato per l'impiego di tali somme".



LUCE SUL DISALINEAMENTO. Entro la fine dell'anno si potrebbe far luce sul disallineamento tra gli impegni di spesa della legge su Ibla e il dato effettivo di cassa denunciato dall'assessore al Bilancio Stefano Martorana, il componente della Giunta Piccitto spiegò ad aprile nel 2014 in conferenza stampa che una parte consistente di somme, pari a oltre 16 milioni di euro, sarebbe finito nel calderone del bilancio, probabilmente tra l'avanzo di amministrazione, senza essere realmente utilizzate per lo scopo a cui erano vincolate, ossia la riqualificazione del centro storico di Ragusa superiore e di Ibla.

L.C.

24. | ragusa

via Roma

Crollo calcinacci e area transennata

«Non c'è pace in questa zona»

MICHELE FARINACCIO

«Sembra non esserci pace per la via Roma in questo periodo. A tutti i problemi che già ci sono stati segnalati si aggiunge, ora, il crollo di calcinacci dal primo palazzo che si trova all'angolo con il ponte Nuovo, proprio di fronte all'hotel Mediterraneo. Una situazione estrema che ha spinto chi di competenza a transennare l'intera zona, per evitare rischi e pericoli in danno ai passanti». La denuncia arriva dalla consigliera comunale di Ragusa, Elisa Marino, che mette in rilievo come le difficoltà per quello che un tempo era definito il salotto buono della città continuano ad accavallarsi.

«Purtroppo, in queste ultime ore – afferma ancora la consigliera – alcuni elementi architettonici decorativi del palazzo in questione, risalente a decenni fa, si sono sgre-



Il palazzo transennato di via Roma dopo il crollo di alcuni calcinacci

tolati per cui è stato necessario intervenire allo scopo di evitare che potessero insorgere potenziali pericoli per chi si trovava a transitare. Anche perché al piano terra insiste la vetrina di un negozio, per cui sono in molti quelli che si fermano a

guardare e potenzialmente avrebbero corso il rischio di essere colpiti».

Fortunatamente non è stato così. Ma è chiaro che per i commercianti di via Roma quello del rientro dall'estate scorsa non è stato di certo un bel periodo. «Certo – prosegue la consigliera comunale – per quanto riguarda gli operatori commerciali di via Roma sembra piovere sul bagnato. Non bastavano i lavori di via Sant'Anna, non bastava la desertificazione che si registra con riferimento alle presenze, ora si aggiunge questa ulteriore limitazione che colpisce, in particolare, gli operatori della zona e, in maniera più evidente, il titolare dell'esercizio commerciale che è situato al piano terra dello stesso palazzo».

Insomma una situazione che richiede una risoluzione nei tempi più rapidi, dato che i diversi lavori

che attualmente sono in atto hanno praticamente cinturato l'intera area. «Chiedo all'Amministrazione comunale – conclude la Marino – di verificare il contenuto della segnalazione e di intervenire il più rapidamente possibile per favorire il ritorno alla normalità. Al momento,

Sollecito. Marino:
«Il Comune intervenga e risolva in fretta»

infatti, quest'area della via Roma si trova come cinturata. Oltre alle transenne, infatti, ci sono i jersey per il passaggio delle auto, l'installazione sul ponte e i lavori per il ripristino del fognolo. Insomma, i commercianti non hanno alcuna speranza di fare affari. Un autentico disastro».